

scuola e lavoro



INTERVISTA A DANTE VALENZISI

DI DANIELA D'ALESSANDRO E GLI STUDENTI DEL COMITATO DI REDAZIONE DELLA FONDAZIONE FOTO DI IGNAZIO PEREGO



Nel corrente anno scolastico, come i lettori di Concordia sanno, ricorre il 60° anniversario della Scuola di Minoprio, un'istituzione che ha fatto del verde, del settore agricolo e agroalimentare la sua missione. In questi mesi sono stati organizzati eventi e convegni scientifici, con l'intenzione di partire dalla storia del settore e dalla storia della scuola per lanciare Fondazione Minoprio nel futuro, perché sia, sempre più, in modo incisivo, punto di riferimento per una formazione, una ricerca applicata e una divulgazione innovative e moderne, che cavalchino tematiche quali per esempio la green economy, l'innovazione tecnologica, l'inclusione sociale, la digitalizzazione agricola, la sostenibilità, la biodiversità... Temi quotidianamente approfonditi e sviluppati da allievi e docenti della Scuola, anche attraverso incontri con ex studenti che hanno avuto modo di trasformare in un mestiere la loro passione. Uno di loro, Dante Valenzisi, ci racconta la sua esperienza che lo lega con filo doppio alla Scuola di Minoprio, come ex studente e come attuale docente.



Dante Valenzisi, ex alunno della Fondazione Minoprio e, dal 2022, Responsabile dell'Azienda Agricola Didattico-Sperimentale della stessa, è da sempre cliente della BCC dove si sente in famiglia, è trattato con cordialità e chiamato per nome. Questi sono alcuni dei motivi che hanno spinto lui e la sua famiglia a non cambiare mai Banca.

Al Comitato di Redazione della Fondazione Minoprio racconta la sua esperienza tra i banchi di scuola e al lavoro.

Qual è stato il tuo percorso?

E cosa ti ha spinto a frequentare la Scuola Agraria di Minoprio?

Ho scelto questo settore perché è stata la mia passione da sempre e non ho valutato mai nessun'altra alternativa. Tra le varie scuole, ero indeciso tra l'Istituto Agrario Cantonale di Mezzana e quello di Minoprio. L'idea di restare in Italia non mi dispiaceva e della Fondazione avevo ottimi riscontri, quindi mi sono iscritto all'indirizzo Professionale da Operatore Agricolo, diplomandomi come Agrotecnico. Al terzo anno di scuola, ho ricevuto dalla BCC, di cui era cliente mio padre, il Premio Giovanni Zampese per l'impegno dimostrato nello studio.

In cosa ti sei specializzato?

Ho frequentato la Facoltà di Scienze e Tecnologie Agrarie all'Università degli Studi di Milano. La mia passione principale, che è stata anche la mia tesi, è la zootecnia, che ho anche praticato in famiglia e nei diversi tirocini formativi. Andando avanti con il tempo e con gli studi, le piante e la loro coltivazione hanno attirato la mia attenzione. Ciò che trovo davvero interessante è il settore economico dell'ambito agrario, perché mi piace capire il trend del mercato, degli scambi, dei prezzi e della sussistenza delle aziende.



Cosa ti ha riportato a Minoprio come insegnante?

L'amore per il posto e per le persone che mi hanno formato.

Ero alla fine delle superiori e mi son detto: "Se riuscissi a trasmettere quello che i miei insegnanti hanno trasmesso a me, sarei davvero felice". Così, dopo cinque mesi dalla maturità, era emersa la necessità di aiutare gli studenti convittori con i compiti al pomeriggio e mi hanno chiesto di farlo. Soprattutto con la correzione delle tesine, ho capito che stare a scuola era un modo per continuare a imparare, approfondire e formarsi.

Ora sei Responsabile dell'Azienda Agricola didattico sperimentale.

Come è stato gestire una realtà del genere e quali sono state le iniziali paure? Sicuramente mi sono sentito molto stimolato, perché uno dei punti di forza di Fondazione Minoprio è che non dice no a niente e nessuno: se c'è una prova o un lavoro sul ciclamino, si fa; se c'è un lavoro sulla frutticoltura, si fa. Qui si lavora ad ampissimo spettro e questa è la sua peculiarità ma, allo stesso tempo, anche motivo di difficoltà. La gestione non è semplice, perché ci sono tanti dipendenti e lo spazio è davvero esteso, ci sono criticità da migliorare e storie belle da portare avanti.

Tutti i giorni mi dico che è un lavoro in cui non ci si può annoiare.

Hai dei progetti futuri?

Il legame con Minoprio è forte e credo che questo possa condizionare i miei progetti futuri. Ci tengo e mi piace l'idea di investire il mio tempo e le mie energie nella mia professione e nella mia scuola. È bello lavorare qui perché conosci tante persone, tutte diverse tra loro, che ti aprono diversi fronti. Ci metto anima e cuore in quello che faccio e cerco di pensare a 360° per mantenere un clima dinamico, per me stesso e per gli altri.

Cosa consiglieresti agli studenti di oggi?

Penso che oggi manchi la scoperta della propria vocazione: mi sembra che i ragazzi facciano fatica a seguire i loro sogni. Consiglierei ai giovani di appassionarsi, che sia alle piante, alle vacche da latte, alla musica o allo sport non importa. In che modo? Conducendo una vita che li porti alla scoperta di sé, attraverso relazioni con gli altri, esperienze e viaggi, cogliendo al volo ogni buona occasione si presenti.

FONDAZIONE MINOPRIO ITS ACADEMY

PRESENTA I SUOI INNOVATIVI PERCORSI BIENNALI POST DIPLOMA



Fondazione Minoprio, nel panorama formativo italiano, si conferma scuola di alta specializzazione nel settore del verde e in ambito agroalimentare, unica in Italia e presenta i corsi per:

- Tecnico Superiore per la progettazione e realizzazione di processi di produzione e trasformazione agricola e agroalimentare 4.0;
- Tecnico Superiore per la progettazione, realizzazione e gestione degli spazi verdi e per la gestione di Garden Center (in collaborazione con AICG-Associazione Italiana Centri Giardinaggio).

Gli ITS sono nati in Italia nel 2011 con l'obiettivo di curare due mali in apparente contraddizione: un'alta disoccupazione giovanile e un sistema industriale che non trova tecnici specializzati. Gli ITS sono stati finalmente la risposta. Una risposta che abbraccia la grande trasformazione in atto che vede il meglio del made in Italy proiettato verso la quarta rivoluzione industriale. In ambito produttivo e nelle eccellenze del Made in Italy, gli ITS costituiscono il futuro della formazione per i prossimi 50 anni perché le competenze in uscita sono subito spendibili nel mondo del lavoro perché sono create con il mondo del lavoro.

I corsi sono aperti a tutti i diplomati ISTRUZIONE E ANCHE FORMAZIONE PROFESSIONALE CON SPECIALIZZAZIONE IFTS e laureati provenienti da ogni indirizzo

Il titolo ottenuto è un diploma di stato di quinto livello europeo

Inserimento lavorativo: +80% - Stage in azienda: 40% del monte ore (in Italia e all'estero)

Docenti: imprenditori, tecnici, consulenti aziendali - Durata: biennale

LE DATE DEI PROSSIMI OPEN DAY:

9 giugno ore 17.00 in presenza

7 luglio ore 17.00 in presenza

13 luglio ore 17.00 on line

22 settembre ore 17.00 in presenza

27 settembre ore 17.00 on line

